

ORDINE DEL GIORNO n. 1291

Il Consiglio regionale

premessso che

- il sistema sanitario piemontese si colloca tra i migliori in ambito nazionale ed europeo in merito alla tutela della salute della popolazione, tuttavia, per mantenere elevati standard prestazionali, necessita di nuovi interventi di edilizia sanitaria poiché sono numerosi i presidi dell'attuale rete ospedaliera regionale che risentono di problematiche strettamente connesse al loro dimensionamento e collocazione sul territorio, nonché alla vetustà delle strutture;
- presidi ospedalieri con simili criticità non sono in grado di rispondere compiutamente alle disposizioni del Piano Socio Sanitario Regionale ed alla necessità, non procrastinabile, di riorganizzare e razionalizzare l'intera rete regionale;
- sulla base di tali esigenze, la Regione Piemonte ha programmato nel tempo una serie di interventi di edilizia sanitaria che coinvolgono varie zone del territorio regionale, in particolare il Parco della Salute di Torino, la Città della Salute di Novara, l'ospedale unico del VCO, il nuovo Ospedale dell'ASL TO5, l'Ospedale di Verduno e la struttura sanitaria della Valle Belbo;

premessso altresì che

- le nuove strutture previste a Torino e Novara costituiscono un esempio emblematico del valore aggiunto del partenariato tra pubblico e privato anche nell'ambito dell'edilizia sanitaria, consentendo di realizzare opere strategiche in grado di attrarre grandi capacità di investimento privato utilizzando la leva del finanziamento pubblico;
- il cofinanziamento privato quindi permette di eseguire opere che non sarebbe possibile realizzare con il solo finanziamento pubblico, considerando anche che, nell'attuale contesto, le risorse per l'edilizia sanitaria sono limitate ed i costi connessi alle nuove strutture hanno in più occasioni subito un incremento, oltre ad una dilazione dei tempi;

sottolineato che il coinvolgimento dei soggetti privati è previsto, nella forma del Partenariato pubblico privato (PPP), dal D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici), che, all'articolo 180, detta la disciplina di tale tipologia contrattuale, indicando un tetto massimo del contributo pubblico;

constatato che i contratti relativi al Parco della Salute di Torino e alla Città della Salute di Novara, che inizialmente prevedevano un totale finanziamento pubblico, sono stati successivamente adeguati al nuovo Codice dei contratti pubblici in materia di PPP, pur mantenendo, per scelta dell'attuale Amministrazione regionale, il precedente tetto del contributo pubblico al 30%, in modo tale da non ostacolare il completamente dell'iter già avviato;

ritenuto che il coinvolgimento dei privati aiuti a velocizzare i tempi di realizzazione delle opere, oltre che mantenere elevati standard qualitativi;

ricordato, infine, che le Aziende sanitarie piemontesi dispongono, talvolta (si vedano, ad esempio, gli immobili dell'AOU Ospedale Maggiore della Carità di Novara e dell'ASL di Vercelli) di un ingente patrimonio che andrebbe, in alcuni casi, alienato consentendo, in tal modo di reinvestire il ricavato nella realizzazione delle nuove strutture di edilizia sanitaria

impegna la Giunta regionale del Piemonte

a prevedere che nei contratti di partenariato con soggetti privati, finalizzati alla realizzazione di nuove opere di edilizia sanitaria, siano introdotte clausole che consentano - a fronte di eventuali, nuove disponibilità da parte dell'Azienda sanitaria derivanti da alienazioni patrimoniali, o comunque nuove risorse in capo alla stazione appaltante - di intervenire per ridurre l'apporto di capitale da parte dei privati e, quindi, per ridurre l'importo del canone mensile e degli interessi complessivi.

---=oOo=---

Testo del documento votato con modifiche e approvato a maggioranza nell'adunanza consiliare del 12 dicembre 2017